

⇒ Confronto fra le monografie pubblicate da R&S sui maggiori Gruppi editoriali italiani (cui fanno capo i principali quotidiani nazionali d'informazione) nel quinquennio 2012-2016 e nei primi nove mesi 2017

L'industria dell'informazione: tendenze a livello mondiale

I dati elaborati da WAN-IFRA¹ testimoniano di un settore che continua a perdere terreno dal punto di vista economico: tra il 2012 e il 2016 il giro d'affari mondiale dell'industria dell'informazione (quotidiani) è sceso da 167 a 153 miliardi di dollari, con una diminuzione dell'8,4% nel quinquennio e del 2,4% nell'ultimo anno. Il calo riguarda però esclusivamente i ricavi da pubblicità sulle edizioni cartacee che nel periodo 2012-2016 sono passati da 80 a 58 miliardi di dollari (-26,9%), mentre quelli da diffusione cartacea sono aumentati del 3,4% e quelli da diffusione digitale sono cresciuti del 254,4%; anche i ricavi da pubblicità digitale segnano un incremento (+32%).

Da questi dati emergono due tendenze. La prima è che, nonostante i tassi di crescita del digitale siano evidenti ed innegabili, oggi a livello mondiale il 91,6% dei ricavi dell'industria editoriale viene ancora dalla carta. La seconda è che i ricavi diffusionali sono ormai diventati la fonte principale di ricavi del settore, sopravanzando la pubblicità; il sorpasso è avvenuto nel 2014, e nel 2016 i ricavi diffusionali si attestano al 56% del totale (nel 2012 questa percentuale era pari al 48%). Il passaggio da un modello centrato sulla pubblicità ad uno centrato sulla vendita di copie sta scuotendo le fondamenta del settore giornalistico il cui impegno è ora quello di incoraggiare la fiducia e costruire quindi una comunità di lettori fidelizzati: "we used to trade in attention, but trust is our new currency".

Pur se in crescita, va considerato che la pubblicità digitale garantisce margini di guadagno esigui all'industria dell'editoria. Da una recente ricerca² è emerso, infatti, che su un euro speso in pubblicità digitale dall'inserzionista, dieci centesimi vanno all'agenzia, 29 all'editore, e il resto - ben 61 centesimi - alle cosiddette "advertising tech companies" (server pubblicitari ovvero piattaforme di trading desk, piattaforme di gestione dei dati di audience, piattaforme "demand side" e "supply side" ecc.): un'ampia fetta di quei 61 centesimi dell'euro speso in pubblicità va a qualcuna delle BigWeb companies. Di fatto, secondo le stime di WAN-IFRA, avanza il monopolio *de facto* che queste aziende esercitano sulla «vita digitale» di ognuno di noi: la sola Google ha una quota di mercato delle ricerche internet del 90%. Nel dettaglio, dai dati di bilancio di queste BigWeb companies emerge che Google, con €75 mld nel 2016, si accaparra la maggiore quota di ricavi da pubblicità digitale (soprattutto attraverso Google Search e YouTube), seguita da Facebook, con €26 mld; distanziate, al terzo e quarto posto, le cinesi Baidu (€9 mld) e Tencent (€4 mld).³

Quadro generale e protagonisti dell'editoria italiana

I primi mesi del 2016 sono stati caratterizzati dal passaggio della RCS Libri (ora Rizzoli Libri) da RCS MediaGroup a Mondadori, perfezionato in data 1 aprile 2016, passaggio che ha permesso al Gruppo Mondadori di diventare il maggiore Gruppo editoriale italiano,⁴ mentre il Gruppo RCS si è concentrato nell'editoria di quotidiani e periodici, in Italia e in Spagna.⁵ Negli ultimi mesi del 2016 e nei primi del 2017 è toccato invece

¹ Fonte: WAN-IFRA (World Association of Newspapers and New Publishers) - World Press Trends 2017. Rapporto 2017 sull'industria italiana dei quotidiani.

² Ricerca condotta dal Future Media Lab di Bruxelles in cooperazione con la European Magazine Media Association.

³ Fonte: WebSoft-Software&Web companies (Ricerche e Studi, presentazione del 14 novembre 2017 del MFA-Multinational Financial Aggregates, ed. 2017).

⁴ Nel 2016 il Gruppo Mondadori si colloca in prima posizione nel mercato italiano dei libri per adulti (con una quota a valore del 29%), nel mercato dell'editoria scolastica (con una quota del 24%) e in quello dei periodici (con una quota a valore del 32%); è anche il terzo editore di periodici in Francia.

⁵ In Spagna, con il Gruppo Unidad Editorial, RCS è uno degli attori principali nel settore dei media, pubblicando il secondo quotidiano nazionale generalista, El Mundo (dopo El País), Expansion primo quotidiano nell'informazione economica e la testata Marca per lo sport.

all'industria italiana dei quotidiani essere investita da una fase di grandi cambiamenti: con effetto 1 settembre 2016, in seguito alla scalata di Urbano Cairo,⁶ il Gruppo RCS MediaGroup è consolidato dal Gruppo Cairo Communication (che ne controlla il 60%) e con effetto 1 luglio 2017 la Itedi è consolidata dalla Gruppo Editoriale l'Espresso (ridenominata GEDI-Gruppo Editoriale). Il Gruppo Cairo Communication (attivo nei quotidiani, periodici e televisione) viene quindi oggi a configurarsi come il secondo maggiore operatore editoriale italiano dopo il Gruppo Mondadori e davanti alla GEDI che, nuovo soggetto dell'editoria italiana, riunisce tre storiche testate nazionali (La Repubblica, La Stampa e Il Secolo XIX), oltre a 13 locali (dalle 18 del 2015, in seguito alla cessione obbligatoria per evitare che superasse i limiti di concentrazione editoriale previsti dalla legge).

Nel periodo 2012-16 i **ricavi** aggregati dei nove maggiori Gruppi editoriali italiani⁷ hanno segnato una flessione del 25,7%, scendendo dai 5 mld del 2012 ai 3,7 mld del 2016 (Tab.1):⁸ si sono persi 1,3 miliardi di ricavi, pari a circa un quarto del fatturato 2012. In dettaglio, le riduzioni hanno riguardato più la raccolta pubblicitaria (-28,4% sul 2012) che la diffusione (-18,6% sul 2012). L'incidenza dei ricavi diffusionali sul fatturato complessivo è aumentata di 3,6 p.p. attestandosi al 41,5% nel 2016 (dal 37,9% nel 2012), mentre quella dei ricavi pubblicitari è in leggera flessione (dal 36,6% al 35,2%): si tratta, come già accennato, di un significativo cambiamento del modello di business nell'editoria che si riflette anche nei dati raccolti a livello mondiale.⁹ Il regresso più consistente nel 2016-12 ha colpito RCS (-39,4%), su cui ha pesato anche la cessione del Gruppo francese Flammarion nel settembre 2012 (oltre 200 milioni di euro il suo giro d'affari nell'editoria libraria)¹⁰, e Il Sole 24 ORE (-34,1%). Gli altri Gruppi hanno tutti perduto quote di fatturato che oscillano tra il -27,9% dell'Espresso ed il -18% della Itedi (su base omogenea, considerando anche il Secolo XIX). Cairo Editore si distingue per la flessione più contenuta dei ricavi nel 2016-12 (-11,1%) e per essere l'unica società a registrare un aumento di fatturato nel 2016-15 (+2,1%). Con riguardo all'ultimo anno, infatti, i ricavi sono ancora in diminuzione per tutte le società, ad eccezione della già citata Cairo; Class e Il Sole segnano i regressi più pesanti (rispettivamente -12,2% e -10,1% nel 2016-15), mentre Mondadori e l'Espresso i più leggeri (rispettivamente -2,9%, su base omogenea, e -3,1%).

La diffusione di quotidiani e periodici rappresenta il 41,5% dei 3,7 mld fatturati nel 2016 dall'aggregato dei maggiori operatori; il resto dei ricavi è per lo più realizzato con la vendita di spazi pubblicitari (35,2%) e altri ricavi (23,3%). La composizione dei ricavi è variegata tra i Gruppi editoriali: la raccolta pubblicitaria è più rilevante per Caltagirone, l'Espresso e Class (oltre il 50% del totale), la diffusione conta di più in Cairo Editore e Itedi con incidenze, rispettivamente, del 78,1% e del 60,2%. Mondadori si distingue per l'elevato peso degli altri ricavi (49,9% del totale), relativi in massima parte alla vendita di libri e ai ricavi della divisione *retail*, costituita da circa 600 punti vendita.

Le minori vendite hanno ridotto l'**occupazione** che si è ridimensionata tra il 2012 e il 2016 del 20,8% coinvolgendo oltre 3.400 dipendenti (Tab.2); solo Cairo Editore ha incrementato gli organici, passati da 202 a 215 unità (+6,4%). La contrazione degli organici è stata rilevante, circa un terzo delle consistenze del 2012, per

⁶ Offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria sulle azioni RCS MediaGroup del giugno-luglio 2016.

⁷ Ai sei gruppi censiti nell'Annuario R&S, per meglio completare il quadro editoriale italiano, sono state aggiunte altre società: 1) Gruppo Class Editori: fondata nel 1986 da Paolo Panerai, edita Milano Finanza e detiene il 49% della Italia Oggi Editori-Erinne s.r.l., editrice di ItaliaOggi; il 50% fa capo a Coitalia Fiscale e Giuridica Coop. 2) Itedi-Italiana Editrice: costituita in data 1-1-2015 in seguito alla fusione della Editrice La Stampa con la Società Edizioni e Pubblicazioni (editrice de Il Secolo XIX di Genova), con effetto 1-7-2017 è stata rilevata dalla Gruppo Editoriale l'Espresso (ridenominata GEDI-Gruppo Editoriale). 3) Cairo Editore: rappresenta la divisione editoriale del Gruppo Cairo Communication cui fa capo, dal luglio 2016, in seguito ad un'offerta pubblica di acquisto e scambio, il controllo del Gruppo RCS Mediagroup (60%), consolidato a partire dall'1-9-2016. L'aggregato esaminato non comprende la De Agostini in quanto non direttamente comparabile, dato il suo focus sulle edizioni a fascicoli (collezionabili) e sulle vendite per corrispondenza (marketing diretto). Nel loro insieme i nove Gruppi considerati rappresentano a fine 2016 quasi il 70% dei ricavi complessivi del settore editoriale italiano.

⁸ Per memoria, si ricorda la flessione del 22,7% dell'intero settore della stampa-editoria italiana (Fonte: Ufficio Studi Mediobanca, *Dati cumulativi di 2065 società italiane*, ed. 2017).

⁹ Fonte: WAN-IFRA (World Association of Newspapers and New Publishers) - World Press Trends 2017.

¹⁰ Il Gruppo RCS rilevò dall'omonima famiglia la società editrice Flammarion nel novembre 2000 con un esborso di 160 milioni di euro; a distanza di una dozzina di anni, nel settembre 2012, il Gruppo Flammarion è stato ceduto (alla Madrigall S.A. controllante della società editoriale francese Gallimard) al prezzo di 181,5 milioni di euro con una plusvalenza di 85 milioni.

Il Sole 24 ORE e RCS (rispettivamente, -34,2% e -29,4%). Numericamente, per RCS di tratta di quasi 1.500 dipendenti, fuoriusciti a causa dei piani di riorganizzazione e dismissione cui si è aggiunto, nel 2015, il deconsolidamento della Rizzoli Libri ceduta alla Mondadori nell'esercizio successivo (327 unità); per Il Sole 24 ORE, la riduzione degli organici è stata di oltre 600 unità di cui 436 relative al settore "software" ceduto nel maggio 2014. Il ridimensionamento nel quinquennio ha coinvolto in maggior misura gli operai (-33,7%) e i colletti bianchi (-23%) che non i giornalisti (-14,2%). Il peso di questi ultimi è aumentato dal 33,9% del totale occupati del 2012 al 36,7% del 2016, la base operaia è diminuita dal 7,4% al 6,2% e quella impiegatizia dal 58,8% al 57,1%. La riduzione del numero dei giornalisti è stata più consistente per Mondadori (-20,8%), seguita da RCS (-17,7%) e Il Sole 24 ORE (-16,1%). Quanto alla composizione dei dipendenti nel 2016, Itedi, Caltagirone e Cairo Editore segnano la più elevata incidenza di giornalisti (rispettivamente 61,7%, 55,2% e 51,6%); la maggiore quota impiegatizia è di Mondadori (75,7%, giustificata anche dalla maggiore diversificazione delle attività) e la minore di Itedi e Caltagirone (appena oltre il 31%).

Il calo dei ricavi iniziato in maniera sempre più evidente dal 2008 ha imposto alle aziende forti politiche di contenimento dei **costi** non ancora arrestatesi (Tab.3), portando ad una riduzione di questi ultimi a livello aggregato complessivamente del 28,9% nel periodo 2012-2016. Tra le diverse categorie, il costo della carta è quello che risulta in maggior diminuzione (-37,6% per effetto del calo delle tirature, della foliazione media e del prezzo di acquisto della carta); gli altri costi, inclusi i costi di distribuzione, calano del 28,8%. E' significativo anche il decremento del costo del lavoro (-26,9%) che vale circa un terzo del totale costi.

In seguito all'azione di contenimento dei costi, la **redditività** aggregata, pur mantenendosi negativa è lievemente migliorata nel quinquennio, sia in termini di MON che di risultato corrente, rispettivamente pari a -4,8% e -6,6% nel 2012 e -1,3% e -2,6% nel 2016 (Tab.4). Nel 2012 si erano distinte Cairo Editore, L'Espresso e Mondadori come le uniche con una redditività industriale positiva, mantenuta anche nel 2016; Cairo Editore saldamente al primo posto anche nel 2016 con un *ebit margin* del 14,3%. In miglioramento RCS MediaGroup, Monrif e Itedi: redditività negativa nel 2012 e positiva nel 2016 (rispettivamente 4,3%, 3,4% e 0,9%). Restano negativi anche nel 2016 i margini dei restanti Gruppi, in particolare Class (-21,8%) e Il Sole 24 ORE (-15,4%).

La **struttura finanziaria** è mediamente solida, ma eterogenea tra le società. Il capitale netto aggregato si è ridotto nel periodo 2012-2016 del 28,1% (-615 milioni) a causa delle **perdite cumulate**, pari complessivamente a 1.942 milioni¹¹. Due Gruppi fanno eccezione: Cairo Editore e L'Espresso, per il cumulo degli utili nel quinquennio (rispettivamente 40 e 61 milioni, pari a 8,1% e 1,8% sul fatturato cumulato). Il Sole 24 ORE, unica società con un patrimonio netto negativo a fine 2016, nel novembre 2017 ha concluso un aumento di capitale a pagamento in opzione per un controvalore complessivo di 50 milioni,¹² il che ha permesso di riportare in positivo i mezzi propri.

I debiti finanziari aggregati hanno subito una flessione proporzionalmente superiore a quella del capitale netto nel quinquennio: -40,3%, pari a -758 milioni (di cui -480 milioni relativi alla sola RCS MediaGroup). Tra il 2012 e il 2016 tutti i Gruppi hanno ridotto la propria esposizione finanziaria, ad eccezione de Il Sole 24 ORE, la cui massa debitoria è passata da 7 a 80 milioni; Cairo Editore nel quinquennio non ha mai contratto debiti finanziari. Complessivamente il peso del debito finanziario aggregato sul capitale proprio si è quindi ridotto: 85,8% nel 2012 e 71,3% nel 2016. Dopo la già citata Sole 24 ORE, con mezzi propri negativi a fine 2016, RCS MediaGroup, a causa del depauperamento del patrimonio netto, segna la maggiore fragilità, avendo debiti finanziari pari a quasi quattro volte il capitale netto (nonostante questi si siano quasi dimezzati). Le più solide nel 2016 risultano Cairo (per l'assenza di debiti finanziari) e Caltagirone Editore il cui capitale netto è superiore di 28 volte ai debiti finanziari.

¹¹ Così suddivise (in milioni di euro e in % del fatturato 2012-2016): -1.011 e -16,3% per RCS, -323 e -5,2% per Mondadori, -256 e -30,9% per Caltagirone, -250 e -22,2% per Il Sole 24 ORE, -89 e -23,8% per Class, -88 e -14,9% per Itedi, -26 e -2,7% per Monrif, e +40 e +8,1% per Cairo Editore e +61 e +1,8% per L'Espresso, questi ultimi sono gli unici due Gruppi a registrare nel quinquennio profitti cumulati.

¹² Aumento di capitale a pagamento in opzione (4 azioni speciali ogni azione ordinaria e/o speciale posseduta), previo raggruppamento azionario nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 esistenti. In seguito a tale aumento di capitale, la quota di Confindustria nella Il Sole 24 ORE si è diluita dal 67,5% al 61,5%.

Nel 2016, le società aggregate presentano di regola una **liquidità** inferiore ai debiti finanziari, con rapporti di incidenza che vanno dal 3,2% di Class Editori al 37,1% de Il Sole 24 ORE. Fanno eccezione L'Espresso e Caltagirone Editore con indici rispettivamente del 126,9% e del 909,8% (per quest'ultima liquidità di 151 milioni contro debiti finanziari per quasi 17 milioni) e Cairo Editore, priva di debiti onerosi.

Le società del *panel* si caratterizzano per una rilevante presenza di attivi immateriali, costituiti per lo più dal valore delle testate editoriali e, talora, da avviamenti. Nel 2016 tali poste arrivano in RCS al 395% del capitale netto, in Mondadori al 192,6%, in Itedi al 190,2% e in Class Editori al 174%. Di conseguenza, considerando anche Il Sole 24 ORE che presenta valori negativi già a livello di patrimonio netto, cinque dei nove Gruppi registrano nel 2016 un capitale netto tangibile negativo. In merito alla valutazione delle attività immateriali (in seguito ad *impairment* test per stabilire la congruità dei valori a bilancio rispetto alla capacità reddituale prospettica) si segnalano nel quinquennio svalutazioni operate da RCS per complessivi 516 milioni, da Mondadori per 240 milioni e da Caltagirone Editore per 197 milioni. Tali svalutazioni hanno significativamente pesato sulle perdite a conto economico, in particolare per Caltagirone Editore e Mondadori rappresentano rispettivamente il 77% e il 74% delle perdite cumulate nel 2012-16, mentre per RCS l'incidenza è del 51%.

La dinamica diffusionale in Italia e nel mondo

Il panorama complessivamente critico sui conti dei maggiori Gruppi editoriali italiani si riflette nei dati relativi alla dinamica diffusionale, in progressivo calo già dal 2008. Secondo i dati ASIG-Associazione Stampatori Italiana Giornali a tutto il 2016 la diffusione cartacea complessiva è diminuita di circa 300mila copie al giorno, da 2,9 a 2,6 milioni di copie, pari al -10,3% rispetto al 2015 e al -33,3% rispetto al 2012. Nel 2016 c'è stata una leggera riduzione complessiva del numero degli stabilimenti di stampa in Italia (66 nel 2015 e 63 nel 2016, di cui 11 in Lombardia e 7 nel Lazio e in Campania), ma differenziata per tipologia: gli stabilimenti "monotestata" sono diminuiti da 26 a 20, mentre quelli "pluritestata" sono aumentati da 40 a 43.¹³ La sopravvivenza degli impianti di stampa sarà dettata dai volumi produttivi che riusciranno a sostenere: sia di notte, stampando quotidiani, sia di giorno, stampando ciò che offre il mercato (periodici o volantini della grande distribuzione).

Relativamente ai nove Gruppi considerati, il numero delle copie cartacee è diminuito complessivamente del 37,1% nel 2012-2016 (Tab.5), con picchi del 51,3% per ItaliaOggi e del 49,2% per Il Sole 24 ORE. Hanno tenuto meglio le testate del Gruppo Monrif Quotidiano Nazionale (-22,9% e tra queste Il Giorno -17%) e Milano Finanza (-23,9%). Il primato nel 2016 spetta sempre al Corriere (268mila copie), davanti a La Repubblica (232mila); seguono i quotidiani del Gruppo Caltagirone Editore che sommano a 236mila copie, il Quotidiano Nazionale del Gruppo Monrif (229mila), i quotidiani della Itedi (207mila) e Il Sole 24 ORE (131mila). Post acquisizione della Itedi, la GEDI approssimerebbe le 650 mila copie considerando anche i quotidiani locali.

A titolo di confronto, mentre la diffusione dei quotidiani continua a calare in Europa (-20,5% nell'ultimo quinquennio e -5,8% rispetto al 2015), Nord America (-11,6% e -2,4%), America Latina (-12,1% e -8,4%) e Oceania (-30,7% e -7,7%), a livello mondiale l'aumento è del 21% nell'ultimo quinquennio e del 5% nel 2016 rispetto all'anno precedente; tale incremento è esclusivamente dovuto all'Asia (trainata dall'India): +40,1% nel 2016-12 e +8,8% nel 2016-15). A titolo esemplificativo, in controtendenza soprattutto l'India dove la diffusione media giornaliera di quotidiani cartacei è aumentata da 39,1 milioni di copie nel 2006 a 62,8 milioni nel 2016. WAN-IFRA stima inoltre che i quotidiani stampati abbiano raggiunto 2,7 miliardi di persone nel 2016, circa la metà della popolazione adulta mondiale.¹⁴

Primi nove mesi 2017 (Tab.6)

Nel periodo tutte le società hanno registrato una flessione dei ricavi più o meno marcata, dal -13% de Il Sole 24 ORE fino al risultato migliore registrato dalla GEDI: depurato dell'acquisizione della Itedi (consolidata

¹³ ASIG-Associazione Stampatori Italiana Giornali, Rapporto 2017 sull'industria dei quotidiani in Italia.

¹⁴ Fonte: WAN-IFRA (World Association of Newspapers and New Publishers)-World Press Trends 2017.

nell'ultimo trimestre luglio-settembre), segna una diminuzione irrilevante (-0,2%). In sensibile miglioramento la redditività sia industriale che netta del Gruppo RCS (consolidato da Cairo Communication a partire dal 1-9-2016), in gran parte come conseguenza di un'incisiva operazione di risparmio sui costi. Da segnalare il risultato netto negativo della GEDI (-144 milioni) che recepisce un significativo onere fiscale di natura straordinaria derivante dalla definizione di un contenzioso relativo ad esercizi precedenti per 154,5 milioni.

Il confronto con i maggiori Paesi europei (Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna)

La Tab.7 riporta una sintesi dei principali dati economico-patrimoniali al 2016 delle società editrici dei quotidiani d'informazione ed economici più diffusi nei maggiori Paesi europei. Il quadro di sintesi di tali dati evidenzia una situazione di difficoltà degli editori di quotidiani d'informazione, seppur inferiore a quella registrata in Italia, e di ripresa di quelli di quotidiani economici. Solo tre Gruppi europei sui dieci considerati hanno registrato un incremento dei ricavi sul 2015: The Financial Times (+8,9%) e DvH Medien (+2,8%), che editano quotidiani economici, ed Ediciones El País (+1,3%) che edita un quotidiano d'informazione; gli altri sette hanno riportato una contrazione del fatturato, più evidente per le società francesi (Le Parisien Libéré -4,8%, Société Editrice du Monde -4,7% e Les Echos -3,5%) e per l'inglese News Group Newspapers (-2,7%). I ricavi diffusionali sono in contrazione per tutti gli editori di testate d'informazione, in particolare Le Parisien Libéré (-5,7%), News Group Newspapers (-3,6%) e Société Editrice du Monde (-3,3%), oltre alla tedesca Axel Springer: -10,4%, seppur condizionato dalla cessione di attività in Svizzera. In controtendenza i ricavi diffusionali degli editori di quotidiani economici: The Financial Times (+5,2%), Les Echos (+2,1%) e DvH Medien (+1,8%).

Sul fronte della redditività industriale si evidenzia una dicotomia all'interno del *panel*: *ebit margin* positivi soprattutto per Associated Newspapers (10,6%) e Gruppo Axel Springer (8,6%) e negativi in particolare per News Group Newspapers (-6,7%), Les Echos (-4,8%) e Société Editrice du Monde (-4,3%).

La struttura finanziaria appare solida seppur eterogena tra gli editori europei considerati. News Group Newspapers e Frankfurter Allgemeine Zeitung si distinguono per assenza di debiti finanziari, insieme con la francese Les Echos e la spagnola Ediciones El País il cui debito oneroso è pari, rispettivamente, all'1% e al 9,1% del capitale netto. Ancora News Group Newspapers e Frankfurter Allgemeine Zeitung emergono per l'elevata scorta di liquidità pari, rispettivamente, al 92,4% e al 69,2% dei mezzi propri.

Il **prezzo dei quotidiani** europei d'informazione è mediamente più alto di quelli italiani. I quotidiani economici sono tendenzialmente più cari e il loro prezzo segna quindi un incremento minore nel 2012-2016 (The Financial Times +8%, Expansión +11,1% e Handelsblatt +16,7%). Bild, The Sun e Daily Mail costano meno della metà e hanno una diffusione circa cinque volte superiore a quella dei quotidiani d'informazione.

Aggregando i maggiori operatori europei per nazionalità (nove italiani, tre inglesi, francesi e tedeschi) si può costruire un quadro di sintesi del 2016 nel panorama editoriale europeo connesso ai quotidiani più diffusi. Emergono i seguenti principali aspetti:

- Italia e Francia segnano la maggiore contrazione dei ricavi 2016-15 (rispettivamente -5% e -4,5%), Germania pressoché invariata; in leggero aumento Regno Unito (+0,7%), trainata dal Financial Times.
- A livello di redditività industriale brilla la Germania (*ebit margin* 7,4%), segue la Gran Bretagna (3,2%); Italia e Francia in negativo (rispettivamente -1,3% e -3%).
- Per solidità finanziaria posizioni ben distanziate con in testa il Regno Unito (17,3% il rapporto fra debiti finanziari e mezzi propri), seguito da Germania (44,7%) e Italia (71,3%), a chiudere la Francia (195,2%). Più liquido l'aggregato inglese (63% rapporto fra liquidità e debiti finanziari), seguito da Francia (42,1%), Italia (38,9%) e Germania (12,3%).
- Negli investimenti materiali primeggia la Gran Bretagna (8,2%), seguita da Francia (7,2%) e Germania (4,3%); Italia fanalino di coda (1,4%).

Tabella 1 - Fatturato

	2012						2015						2016						Var % 2016-2015						Var % 2016-2012					
	Diffusione (quotidiani e periodici)		Pubblicità	Altri	Totale	di cui Italia	di cui estero	Diffusione (quotidiani e periodici)		Pubblicità	Altri	Totale	di cui Italia	di cui estero	Diffusione (quotidiani e periodici)		Pubblicità	Altri	Totale	di cui Italia	di cui estero	Diffusione (quotidiani e periodici)		Pubblicità	Altri	Totale	di cui Italia	di cui estero		
	milioni di euro e in % del totale						milioni di euro e in % del totale						milioni di euro e in % del totale																	
Gruppo Mondadori (1)	532	266	618	1.416	1.007	409	476	155	492	1.123	766	357	486	147	630	1.263	894	369	2,1	-5,2	28,0	12,5	16,7	3,4	-8,6	-44,7	1,9	-10,8	-11,2	-9,8
<i>in % del fatturato</i>	37,6	18,8	43,6		71,1	28,9	42,3	13,8	43,8		68,2	31,8	38,5	11,6	49,9		70,8	29,2												
Gruppo RCS MediaGroup	541	611	446	1.598	1.085	513	421	475	136	1.032	673	359	380	451	137	968	622	346	-9,7	-5,1	0,7	-6,2	-7,6	3,6	-29,8	-26,2	-69,3	-39,4	-42,7	-32,6
<i>in % del fatturato</i>	33,9	38,2	27,9		67,9	32,1	40,8	46,0	13,2		65,2	34,8	39,3	46,6	14,2		64,3	35,7												
Gruppo Editoriale L'Espresso	302	476	35	813	813	-	246	346	13	605	605	-	229	343	14	586	586	-	-6,9	-0,9	7,7	-3,1	-3,1	-	-24,2	-27,9	-60,0	-27,9	-27,9	-
<i>in % del fatturato</i>	37,1	58,5	4,3		100,0	-	40,7	57,2	2,1		100,0	-	39,1	58,5	2,4		100,0	-												
Gruppo Il Sole 24 ORE	169	144	118	431	431	-	127	127	62	316	316	-	121	116	47	284	284	-	-4,7	-8,7	-24,2	-10,1	-10,1	-	-28,4	-19,4	-60,2	-34,1	-34,1	-
<i>in % del fatturato</i>	39,2	33,4	27,4		100,0	-	40,2	40,2	19,6		100,0	-	42,6	40,8	16,5		100,0	-												
Gruppo Monrif	91	82	44	217	217	-	87	60	23	170	170	-	85	55	19	159	159	-	-2,3	-8,3	-17,4	-6,5	-6,5	-	-6,6	-32,9	-56,8	-26,7	-26,7	-
<i>in % del fatturato</i>	41,9	37,8	20,3		100,0	-	51,2	35,3	13,5		100,0	-	53,5	34,6	11,9		100,0	-												
Gruppo Caltagirone Editore	74	113	1	188	188	-	65	91	1	157	157	-	59	87	1	147	147	-	-9,2	-4,4	-	-6,4	-6,4	-	-20,3	-23,0	0,0	-21,8	-21,8	-
<i>in % del fatturato</i>	39,4	60,1	0,5		100,0	-	41,4	58,0	0,6		100,0	-	40,1	59,2	0,7		100,0	-												
Itedi (2)	61	49	6	116	116	-	80	47	5	132	132	-	74	44	5	123	123	-	-7,5	-6,4	-	-6,8	-6,8	-	21,3	-10,2	-16,7	6,0	6,0	-
<i>in % del fatturato</i>	52,6	42,2	5,2		100,0	-	60,6	35,6	3,8		100,0	-	60,2	35,8	4,1		100,0	-												
Cairo Editore	77	31	-	108	108	-	74	20	-	94	94	-	75	21	-	96	96	-	1,4	5,0	-	2,1	2,1	-	-2,6	-32,3	-	-11,1	-11,1	-
<i>in % del fatturato</i>	71,3	28,7	-		100,0	-	78,7	21,3	-		100,0	-	78,1	21,9	-		100,0	-												
Gruppo Class Editori	36	46	-	82	82	-	28	43	3	74	74	-	23	37	5	65	65	-	-17,9	-14,0	66,7	-12,2	-12,2	-	-36,1	-19,6	n.c.	-20,7	-20,7	-
<i>in % del fatturato</i>	43,9	56,1	-		100,0	-	37,8	58,1	4,1		100,0	-	35,4	56,9	7,7		100,0	-												
Totale (3)	1.883	1.818	1.268	4.969	4.047	922	1.604	1.364	735	3.703	2.987	716	1.532	1.301	858	3.691	2.976	715	-4,5	-4,6	16,7	-0,3	-0,4	-0,1	-18,6	-28,4	-32,3	-25,7	-26,5	-22,5
<i>in % del totale fatturato</i>	37,9	36,6	25,5		81,4	18,6	43,3	36,8	19,9		80,7	19,3	41,5	35,2	23,3		80,6	19,4												

Settore stampa editoria italiana (*)

-4,8

-22,7

(1) Dall'1-4-2016 la Mondadori consolida la Rizzoli Libri (ex-RCS Libri). La variazione omogenea del fatturato Mondadori 2016-15 è pari a -2,9%, quella del fatturato 2016-12 è pari a -23%.
 (2) Itedi-Italiana Editrice: costituita in data 1-1-2015 in seguito alla fusione della Editrice La Stampa con la Società Edizioni e Pubblicazioni (editrice de Il Secolo XIX di Genova). La variazione omogenea del fatturato Itedi 2016-12 è pari a -18%.
 (3) La variazione omogenea del fatturato 2016-15 è pari a -5%, quella del fatturato 2016-12 è pari a -29,2% (cfr. precedente nota 1).

(*) Fonte: Dati Cumulativi di 2065 società italiane (2017).

Fonte: R&S-Mediabanca

Tabella 2 - Dipendenti

	2012						2015						2016						Var % 2016-2015						Var % 2016-2012							
	Operai		Impiegati e dirigenti		Giornalisti	Totale	di cui Italia	di cui all'estero	Operai		Impiegati e dirigenti		Giornalisti	Totale	di cui Italia	di cui all'estero	Operai		Impiegati e dirigenti		Giornalisti	Totale	di cui Italia	di cui all'estero	Operai		Impiegati e dirigenti		Giornalisti	Totale	di cui Italia	di cui all'estero
	numero medio e in % del totale						numero medio e in % del totale						numero medio e in % del totale																			
Gruppo RCS MediaGroup	303	3.083	1.693	5.079	2.957	2.122	250	1.981	1.473	3.704	2.125	1.579	235	1.956	1.393	3.584	2.102	1.482	-6,0	-1,3	-5,4	-3,2	-1,1	-6,1	-22,4	-36,6	-17,7	-29,4	-28,9	-30,2		
<i>in % dei dipendenti</i>	6,0	60,7	33,3		58,2	41,8	6,7	53,5	39,8		57,4	42,6	6,6	54,6	38,9		58,6	41,4														
Gruppo Mondadori (1)	147	2.710	905	3.762	2.740	1.022	107	2.256	736	3.099	2.223	876	106	2.557	717	3.380	2.530	850	-0,9	13,3	-2,6	9,1	13,8	-3,0	-27,9	-5,6	-20,8	-10,2	-7,7	-16,8		
<i>in % dei dipendenti</i>	3,9	72,0	24,1		72,8	27,2	3,5	72,8	23,7		71,7	28,3	3,1	75,7	21,2		74,9	25,1														
Gruppo Editoriale L'Espresso	285	1.218	1.111	2.614	2.614	-	208	1.004	1.038	2.250	2.250	-	151	1.050	971	2.172	2.172	-	-27,4	4,6	-6,5	-3,5	-3,5	-	-47,0	-13,8	-12,6	-16,9	-16,9	-		
<i>in % dei dipendenti</i>	10,9	46,6	42,5		100,0	-	9,2	44,6	46,2		100,0	-	7,0	48,3	44,7		100,0	-														
Gruppo Il Sole 24 ORE	108	1.350	397	1.855	1.842	13	64	834	343	1.241	1.230	11	60	828	333	1.221	1.210	11	-6,3	-0,7	-2,9	-1,6	-1,6	0,0	-44,4	-38,7	-16,1	-34,2	-34,3	-15,4		
<i>in % dei dipendenti</i>	5,8	72,8	21,4		99,3	0,7	5,2	67,2	27,5		99,1	0,9	4,9	67,8	27,3		99,1	-														
Gruppo Monrif	188	509	478	1.175	1.175	-	124	422	426	972	972	-	117	407	413	937	937	-	-5,6	-3,6	-3,1	-3,6	-3,6	-	-37,8	-20,0	-13,6	-20,3	-20,3	-		
<i>in % dei dipendenti</i>	16,0	43,3	40,7		100,0	-	12,8	43,4	43,8		100,0	-	12,5	43,4	44,1		100,0	-														
Gruppo Caltagirone Editore	143	389	491	1.023	1.023	-	116	265	438	819	819	-	100	237	416	753	753	-	-13,8	-10,6	-5,0	-8,1	-8,1	-	-30,1	-39,1	-15,3	-26,4	-26,4	-		
<i>in % dei dipendenti</i>	14,0	38,0	48,0		100,0	-	14,2	32,4	53,4		100,0	-	13,3	31,5	55,2		100,0	-														
Itedi (2)	37	121	242	400	400	-	31	156	309	496	496	-	34	155	305	494	494	-	9,7	-0,6	-1,3	-0,4	-0,4	-	-8,1	28,1	26,0	23,5	23,5	-		
<i>in % dei dipendenti</i>	9,3	30,3	60,5		100,0	-	6,2	31,5	62,3		100,0	-	6,9	31,4	61,7		100,0	-														
Gruppo Class Editori	-	204	146	350	350	-	-	164	131	295	295	-	-	157	125	282	282	-	-	-4,3	-4,6	-4,4	-4,4	-	-	-23,0	-14,4	-19,4	-19,4	-		
<i>in % dei dipendenti</i>	-	58,3	41,7		100,0	-	-	55,6	44,4		100,0	-	-	55,7	44,3		100,0	-														
Cairo Editore	-	87	115	202	202	-	-	89	127	216	216	-	-	104	111	215	215	-	-	16,9	-12,6	-0,5	-0,5	-	-	19,5	-3,5	6,4	6,4	-		
<i>in % dei dipendenti</i>	-	43,1	56,9		100,0	-	-	41,2	58,8		100,0	-	-	48,4	51,6		100,0	-														
Totale (3)	1.211	9.671	5.578	16.460	13.303	3.157	900	7.171	5.021	13.092	10.626	2.466	803	7.451	4.784	13.038	10.695	2.343	-10,8	3,9	-4,7	-0,4	0,6	-5,0	-33,7	-23,0	-14,2	-20,8	-19,6	-25,8		
<i>in % del totale dipendenti</i>	7,4	58,8	33,9		80,8	19,2	6,9	54,8	38,3		81,2	18,8	6,2	57,1	36,7		80,6	19,4														

Settore stampa editoria italiana (*)

-2,6

-14,4

(1) Dall'1-4-2016 la Mondadori consolida la Rizzoli Libri (ex-RCS Libri). La variazione omogenea dei dipendenti Mondadori 2016-15 è pari a -6,9%, quella dei dipendenti 2016-12 è pari a -23,8%.
 (2) Itedi-Italiana Editrice: costituita in data 1-1-2015 in seguito alla fusione della Editrice La Stampa con la Società Edizioni e Pubblicazioni (editrice de Il Secolo XIX di Genova). La variazione omogenea dei dipendenti Itedi 2016-12 è pari a -13,3%.
 (3) La variazione omogenea dei dipendenti 2016-15 è pari a -4,3%, quella dei dipendenti 2016-12 è pari a -23,9% (cfr. precedente nota 1).

(*) Fonte: Dati Cumulativi di 2065 società italiane (2017).

Fonte: R&S-Mediabanca

Tabella 3 - I costi

	2012				2015				2016				Var % 2016-2015				Var % 2016-2012			
	Costo della carta	Costo del lavoro (1)	Altri costi (2)	Totale costi	Costo della carta	Costo del lavoro (1)	Altri costi (2)	Totale costi	Costo della carta	Costo del lavoro (1)	Altri costi (2)	Totale costi	Costo della carta	Costo del lavoro (1)	Altri costi (2)	Totale costi	Costo della carta	Costo del lavoro (1)	Altri costi (2)	Totale costi
	milioni di euro				milioni di euro				milioni di euro											
Gruppo Mondadori	50	290	1.043	1.383	71	227	786	1.084	72	236	889	1.197	1,4	4,0	13,1	10,4	44,0	-18,6	-14,8	-13,4
Gruppo RCS MediaGroup	139	437	1.102	1.678	66	318	674	1.058	61	268	597	926	-7,6	-15,7	-11,4	-12,5	-56,1	-38,7	-45,8	-44,8
Gruppo Editoriale L'Espresso	58	269	434	761	39	228	309	576	37	214	307	558	-5,1	-6,1	-0,6	-3,1	-36,2	-20,4	-29,3	-26,7
Gruppo Il Sole 24 ORE	28	162	296	486	8	102	223	333	8	108	212	328	0,0	5,9	-4,9	-1,5	-71,4	-33,3	-28,4	-32,5
Gruppo Caltagirone Editore	22	98	97	217	12	73	78	163	11	70	77	158	-8,3	-4,1	-1,3	-3,1	-50,0	-28,6	-20,6	-27,2
Gruppo Monrif	27	98	99	224	13	75	78	166	12	69	73	154	-7,7	-8,0	-6,4	-7,2	-55,6	-29,6	-26,3	-31,3
Itedi (ex-Editrice La Stampa)	17	45	63	125	10	50	64	124	9	51	62	122	-10,0	2,0	-3,1	-1,6	-47,1	13,3	-1,6	-2,4
Cairo Editore	28	18	49	95	20	19	41	80	21	19	42	82	5,0	0,0	2,4	2,5	-25,0	5,6	-14,3	-13,7
Gruppo Class Editori	1	22	76	99	-	18	70	88	-	17	62	79	-	-5,6	-11,4	-10,2	-100,0	-22,7	-18,4	-20,2
Totale	370	1.439	3.259	5.068	239	1.110	2.323	3.672	231	1.052	2.321	3.604	-3,3	-5,2	-0,1	-1,9	-37,6	-26,9	-28,8	-28,9
<i>in % sul totale</i>	<i>7,3</i>	<i>28,4</i>	<i>64,3</i>		<i>6,5</i>	<i>30,2</i>	<i>63,3</i>		<i>6,4</i>	<i>29,2</i>	<i>64,4</i>									

(1) Inclusi gli oneri per incentivi all'esodo.

(2) Si tratta dei costi operativi comprensivi degli ammortamenti, sono esclusi oneri finanziari e altri costi straordinari. Il costo della carta di Class Editori è quello della sola capogruppo.

Fonte: R&S-Mediobanca

Tabella 4 - Indicatori economico-patrimoniali

	2012								2015								2016							
	MON	Risultato corrente	ROI	ROE	Attività immateriali	Debiti finanziari	Liquidità	CN tangibile	MON	Risultato corrente	ROI	ROE	Attività immateriali	Debiti finanziari	Liquidità	CN tangibile	MON	Risultato corrente	ROI	ROE	Attività immateriali	Debiti finanziari	Liquidità	CN tangibile
	in % del fatturato				in % del capitale netto		in % dei debiti finanziari		in % del fatturato				in % del capitale netto		in % dei debiti finanziari		in % del fatturato				in % del capitale netto		in % dei debiti finanziari	
Cairo Editore	12,5	12,7	116,1	343,8	122,0	0,0	n.c.	n.c.	14,3	14,3	130,4	398,4	103,6	0,0	n.c.	n.c.	14,3	14,3	130,8	411,3	89,8	0,0	n.c.	n.c.
Gruppo Mondadori	2,4	0,9	4,3	neg.	172,0	105,4	36,5	neg.	3,4	1,7	7,1	2,5	186,9	78,9	13,2	neg.	5,2	3,9	10,2	8,5	192,6	108,0	22,6	neg.
Gruppo Editoriale L'Espresso	6,4	5,0	7,0	4,1	118,8	46,7	49,6	neg.	4,8	3,9	4,7	3,0	81,5	20,6	90,7	89,6	4,7	3,4	4,1	1,8	78,6	19,6	126,9	109,5
Gruppo RCS MediaGroup	-5,0	-9,1	neg.	neg.	362,6	480,4	2,9	neg.	-2,5	-9,5	neg.	neg.	396,2	508,6	1,9	neg.	4,3	1,7	9,8	4,3	395,0	380,0	5,0	neg.
Gruppo Monrif	-3,5	-6,6	neg.	neg.	57,1	302,7	5,9	14,2	2,1	-3,9	neg.	24,0	89,5	323,1	5,3	3,2	3,4	0,9	4,0	neg.	98,6	322,6	4,8	0,4
Itedi	-7,4	-10,3	neg.	neg.	220,1	66,5	5,2	-180,6	5,8	4,4	18,9	19,9	209,7	59,7	12,1	neg.	0,9	0,1	3,9	3,2	190,2	25,3	14,9	neg.
Gruppo Caltagirone Editore	-15,3	-16,3	neg.	neg.	61,9	5,4	523,5	708,4	-3,8	-1,1	neg.	neg.	52,8	6,2	453,2	758,9	-7,4	-4,8	neg.	neg.	53,0	3,5	909,8	1336,2
Gruppo Il Sole 24 ORE	-12,9	-12,9	neg.	neg.	79,8	3,4	183,9	597,9	-5,2	-5,9	neg.	neg.	96,7	90,5	53,6	3,7	-15,4	-17,2	neg.	neg.	neg.	neg.	37,1	neg.
Gruppo Class Editori	-20,5	-22,6	neg.	neg.	58,5	118,8	18,8	34,9	-19,0	-22,6	neg.	neg.	109,9	154,2	11,8	neg.	-21,8	-25,6	neg.	neg.	174,0	248,1	3,2	neg.
Totale	-4,8	-6,6			125,5	85,8	29,4	neg.	0	-2,1			112,6	68,6	31,0	neg.	-1,3	-2,6			122,8	71,3	38,9	neg.
<i>Settore stampa editoria italiana (*)</i>	<i>-0,7</i>	<i>2,9</i>	<i>3,9</i>	<i>neg.</i>					<i>0,4</i>	<i>0</i>	<i>2,1</i>	<i>neg.</i>					<i>0</i>	<i>2,0</i>	<i>3,0</i>	<i>neg.</i>				

(*) Fonte: Dati Cumulativi di 2065 società italiane (2017).

Fonte: R&S-Mediobanca

Tabella 5 - Diffusione quotidiani (carta)

QUOTIDIANI NAZIONALI D'INFORMAZIONE: LE TESTATE	DIFFUSIONE MEDIA (000 DI COPIE/GIORNO)			SOCIETA' EDITRICE
	2012	2016	VAR. %	
La Repubblica	403	232	-42,4	Editoriale L'Espresso
Quotidiani locali (1)	390	218	n.c.	Editoriale L'Espresso
	<u>793</u>	<u>450</u>	n.c.	
Corriere della Sera	439	268	-39,0	RCS MediaGroup
Il Messaggero	180	113	-37,2	Caltagirone Editore
Il Gazzettino	77	56	-27,3	Caltagirone Editore
Il Mattino	66	41	-37,9	Caltagirone Editore
Corriere Adriatico	17	14	-17,6	Caltagirone Editore
Nuovo quotidiano di Puglia	17	12	-29,4	Caltagirone Editore
	<u>357</u>	<u>236</u>	-33,9	
QN-Il Resto del Carlino	135	105	-22,2	Monrif
QN-La Nazione	109	80	-26,6	Monrif
QN-Il Giorno	53	44	-17,0	Monrif
"Quotidiano nazionale"	<u>297</u>	<u>229</u>	-22,9	
La Stampa	252	161	-36,1	Itedi - Italiana Editrice
Secolo XIX (2)	66	46	-30,3	Itedi - Italiana Editrice
	<u>318</u>	<u>207</u>	-34,9	
Il Sole 24 ORE	258	131	-49,2	Il Sole 24 ORE
Milano Finanza	88	67	-23,9	Class Editori
ItaliaOggi	78	38	-51,3	Italia Oggi Editori-Erinne s.r.l. (3)
Totale	2.628	1.626	-37,1 (4)	

Oltre a 271 mila copie nel 2012 e 180 mila copie nel 2016 relative a La Gazzetta dello Sport (RCS), il più diffuso quotidiano nazionale sportivo (-33,6%).

(1) 13 testate locali nel 2016 (18 nel 2012).

(2) La Società Edizioni e Pubblicazioni (che edita il Secolo XIX) è stata rilevata con effetto 1-1-2015 dall'Editrice La Stampa ridenominata Itedi - Italiana Editrice. Nel giugno 2017 l'Itedi è stata acquistata dalla GEDI-Gruppo Editoriale.

(3) 49% di Class Editori, 50% di Coitalia Fiscale e Giuridica Coop.

(4) Calcolata escludendo le testate locali dell'Editoriale L'Espresso.

Fonte: Elaborazioni R&S su dati ADS - Accertamento Diffusione Stampa

Tabella 6 - Dati dei primi 9 mesi 2017 (in milioni di euro)

	Dati 9 mesi				
	2017	<i>in % sul fatturato</i>	2016	<i>in % sul fatturato</i>	<i>Var % 2017-2016</i>
Gruppo RCS MediaGroup					
Fatturato	658		709		-7,2
MON	47	7,1	-2	-0,3	pos/neg
Risultato netto di competenza	20	3,0	-17	-2,4	pos/neg
Debiti finanziari	342		380		-10,0
Capitale netto (inclusi i terzi)	120		100		20,0
Gruppo Cairo Communication (*)					
Fatturato	811		242		-7,9 (*)
MON	56	6,9	9	3,7	n.c.
Risultato netto di competenza	17	2,1	5	2,1	n.c.
Debiti finanziari	432		474		-8,9
Capitale netto (inclusi i terzi)	586		566		3,5
Gruppo Mondadori (**)					
Fatturato	925		935		n.c.
MON	48	5,2	50	5,3	n.c.
Risultato netto di competenza	31	3,4	18	1,9	n.c.
Debiti finanziari	350		345		1,4
Capitale netto (inclusi i terzi)	345		318		8,5
GEDi - Gruppo Editoriale (***)					
Fatturato	440		424		-0,2 (*)
MON	23	5,2	23	5,4	o
Risultato netto di competenza	-144	-32,7	14	3,3	neg/pos
Debiti finanziari	130		117		3,4 (*)
Capitale netto (inclusi i terzi)	538		598		n.c.
Gruppo Il Sole 24 ORE					
Fatturato	168		193		-13,0
MON	-43	-25,6	-42	-21,8	neg/neg
Risultato netto di competenza	-51	-30,4	-62	-32,1	neg/neg
Debiti finanziari	85		81		4,9
Capitale netto (inclusi i terzi)	-63		-12		neg/neg
Gruppo Monrif					
Fatturato	116		122		-4,9
MON	1	0,9	1	0,8	o
Risultato netto di competenza	-3	-2,6	-2	-1,6	neg/neg
Debiti finanziari	93		102		-8,8
Capitale netto (inclusi i terzi)	28		31		-9,7
Gruppo Caltagirone Editore (^)					
Fatturato	69		73		-5,5
MON	-5	-7,2	-6	-8,2	neg/neg
Risultato netto di competenza	o	o	o	o	pos/neg
Debiti finanziari	12		17		-29,4
Capitale netto (inclusi i terzi)	474		472		0,4
Gruppo Class Editori					
Fatturato	43		46		-6,5
MON	-12	-27,9	-14	-30,4	neg/neg
Risultato netto di competenza	-12	-27,9	-14	-30,4	neg/neg
Debiti finanziari	79		78		1,3
Capitale netto (inclusi i terzi)	26 (^)		32		-18,8

(*) Dal 1° settembre 2016 consolida il Gruppo RCS MediaGroup.

(**) Dal 1° aprile 2016 consolida la Rizzoli Libri (ex-RCS Libri).

(***) Ex-Gruppo Editoriale L'Espresso; dal 1° luglio 2017 consolida la Itedi. Nel 2017 il risultato netto di competenza recepisce 154,5 milioni di oneri fiscali di natura straordinaria derivanti dalla definizione di un contenzioso relativo a esercizi precedenti.

(*) Calcolata in termini omogenei.

(^) Al 30 giugno. Nel 2017 la Caltagirone Editore non ha predisposto le relazioni trimestrali.

Fonte: R&S-Mediobanca su dati di bilancio societari.

Tabella 7 - Quadro sinottico dei conti dei maggiori operatori europei nel 2016 (quotidiani di informazione)

	News Group Newspapers Ltd.	Associated Newspapers Ltd.	Société Editrice du Monde S.A.	Le Parisien Libéré SAS	Gruppo Axel Springer	Frankfurter Allgemeine Zeitung GmbH	Ediciones El País S.L.
Paese	UK	UK	FR	FR	DE	DE	ES
Testata	The Sun	Daily Mail	Le Monde	Le Parisien – Aujourd'hui en France	Bild e Die Welt	Frankfurter Allgemeine	El País
Fatturato netto (in € mln)	521	759	183	196	3.290	241	161
Var % rispetto al 2015	-2,7	-0,4	-4,7	-4,8	-0,1	-1,2	1,3
di cui ricavi diffusionali (in € mln)	505	749	126	137	647	151	60
Var % rispetto al 2015	-3,6	-0,5	-3,3	-5,7	-10,4	-0,8	-2,7
Margini di conto economico (% sul fatturato)							
Valore aggiunto	12,5	34,3	36,7	25,6	49,0	42,4	22,6
- Costo del lavoro	12,2	20,4	38,2	25,3	33,5	35,5	16,7
Margine operativo lordo	0,3	13,9	-1,6	0,3	15,5	6,9	5,9
Margine operativo netto	-6,7	10,6	-4,3	-1,0	8,6	5,6	5,3
Risultato corrente	-6,7	10,0	-6,5	-1,3	9,1	5,7	4,9
Risultato netto	-14,0	6,5	-5,0	-6,9	13,0	4,3	3,6
Dati per dipendente (in € '000)							
Fatturato	988	420	284	395	215	304	471
Valore aggiunto netto	54	130	97	96	90	125	104
Costo del lavoro	88	86	109	100	72	108	79
CLUP (%)	163,0	66,2	112,4	104,2	80,0	86,4	76,0
N. di dipendenti (n.medio)	528	1.805	645	496	15.323	792	343
Investimenti in % delle ITL	0,0	n.d.	11,5	0,6	4,6	0,8	12,3
Ratios economico-patrimoniali							
ROE	neg.	24,4	neg.	neg.	23,9	6,6	97,6
DF/capitale netto (%)	-	52,2	neg.	neg.	47,7	-	9,1
Liquidità/capitale netto (%)	92,4	°	neg.	neg.	8,5	69,2	24,2

N.B. Riferiti al 2015 per Frankfurter Allgemeine Zeitung GmbH
 Fonte: R&S-Mediobanca su dati di bilancio

(segue)

Tabella 7 - Quadro sinottico dei conti dei maggiori operatori europei nel 2016 (quotidiani economico-finanziari)

	The Financial Times Ltd.	Les Echos S.A	DvH Medien GmbH
Paese	UK	FR	DE
Testata	FT	Les Echos	Handelsblatt
Fatturato netto (in € mln)	363	90	425
Var % rispetto al 2015	8,9	-3,5	2,8
di cui ricavi diffusionali (in € mln)	283	46	184
Var % rispetto al 2015	5,2	2,1	1,8
Margini di conto economico (% sul fatturato)			
Valore aggiunto	40,3	27,5	39,5
- Costo del lavoro	32,5	31,2	35,7
Margine operativo lordo	7,8	-3,7	3,8
Margine operativo netto	2,2	-4,8	-0,4
Risultato corrente	2,0	-4,2	-1,2
Risultato netto	2,0	-2,7	-4,6
Dati per dipendente (in € '000)			
Fatturato	278	319	212
Valore aggiunto netto	96	84	75
Costo del lavoro	90	100	76
CLUP (%)	93,8	119,0	101,3
N. di dipendenti (n.medio)	1.306	283	2.007
Investimenti in % delle ITL	6,4	9,7	7,5
Ratios economico-patrimoniali			
ROE	7,8	neg.	neg.
DF/capitale netto (%)	45,9	1,0	35,5
Liquidità/capitale netto (%)	23,7	0,5	29,5

N.B. Riferiti al 2015 per DvH Medien GmbH

Fonte: R&S-Mediobanca su dati di bilancio